

i maestri del
BUSINESS

Andrea Lattanzi Barcelò

ELON MUSK

L'imprenditore
che ha portato
il futuro nel presente

Andrea Lattanzi Barcelò

ELON MUSK

L'IMPRENDITORE
CHE HA PORTATO
IL FUTURO NEL PRESENTE

LEDIZIONI

© 2019 Ledizioni LediPublishing
Via Alamanni 11 – 20141 Milano – Italy
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

Prima edizione ebook Area51 Publishing: gennaio 2018
Immagine di copertina: © Wikipedia

ISBN: 978-88-6705-935-5

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe: www.ledizioni.it

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Ledizioni, Via Alamanni 11 – 20141 Milano.

Indice

Introduzione	7
1. L'infanzia e l'adolescenza in Africa	9
2. Dall'Africa all'America	17
3. L'avventura di Paypal	25
4. Alla conquista dello spazio	33
5. Tesla, la macchina dei sogni	49
6. Hyperloop e SolarCity	59
7. Fra pubblico e privato	63
La vita in punti	67
L'impresa in punti	71
Citazioni	75
Bibliografia	76
Galleria di video	77

Introduzione

Il protagonista del nostro racconto è uno degli imprenditori più famosi del mondo, ma prima ancora è un sognatore e un creativo. Sin da piccolo passava lunghe ore a fantasticare su mondi lontani, a cercare soluzioni pratiche ai problemi di tutti i giorni e a creare da sé i codici dei suoi videogiochi. Era nato con un talento particolare per fare soldi e subito dopo il college, anziché sperare che qualche promettente azienda (dot)com si accorgesse di lui, decise di costruirne una tutta sua.

Elon Musk è un idealista, un uomo che ha sempre messo le sue passioni e il suo desiderio di fare la differenza ancora prima dell'obiettivo di fare soldi. E proprio grazie a questo atteggiamento, prima ancora dei trent'anni era milionario dopo la vendita della sua prima start-up. Era solo l'inizio di una lunga scia di successi.

In un periodo di speculazione finanziaria, dematerializzazione, software e applicazioni, Elon Musk ha deciso di rischiare investendo tutto il suo capitale nella creazione di beni fisici. Ma non nella fabbricazione di oggetti di consumo qualunque, bensì di prodotti complessi e costosi, come veicoli elettrici e razzi spaziali, il tutto in uno dei luoghi più costosi al mondo: la California.

Elon Musk oggi punta sempre in alto ed è disposto a investire e a impegnarsi soltanto in attività che ritiene significative per il futuro dell'umanità. Per questo si occupa di macchine che non inquinano o che si guidano

da sole, di esplorazione spaziale e della colonizzazione di Marte, di energia sostenibile e di intelligenza artificiale. Tutto questo attraverso aziende di successo fondate da lui stesso, come Tesla, SpaceX, SolarCity e OpenAI.

Oltre a tutto questo, Musk è un uomo che trova il tempo per fare il padre di cinque figli, recitare nei film di Hollywood, giocare ai videogiochi e lanciarsi in sfide sempre più grandi e ambiziose.

1. L'infanzia e l'adolescenza in Africa

Elon Musk è nato il 28 giugno del 1971 in Sudafrica, figlio di una canadese e di un sudafricano. Trascorse la sua infanzia a Pretoria, una città a circa un'ora di macchina da Johannesburg. Sua madre, Maye Haldeman, si era trasferita in Sudafrica quando era ancora una bambina, assieme ai genitori e ai suoi quattro fratelli e sorelle. I nonni materni di Elon erano delle persone fuori dal comune. Avevano smontato in Canada, spedito in nave e rimontato una volta arrivati in Sudafrica il loro piccolo aereo, che usavano per fare lunghi tragitti, senza radio e senza mappe aeree. Amavano fare delle spedizioni nella savana, anche assieme ai loro bambini, che ricordano questi viaggi come esperienze favolose, piene di pericoli e divertimento. Anche se il nonno materno morì quando Elon era ancora un bebè, tutti quelli che lo avevano conosciuto hanno sempre sostenuto che Elon abbia preso proprio da lui il suo spirito determinato e intraprendente.

Da giovane la madre di Elon, Maye, era una sorta di nerd, con una forte inclinazione per le scienze e la matematica, ma era anche una bellissima donna che avrebbe avuto successo come modella fino a tarda età, comparando sulla copertina di prestigiose riviste come *Elle* e partecipando persino a qualche video di Beyoncé.

Maye conobbe Erron Musk, il futuro padre di Elon, quando era ancora una bambina. I due abitavano nello

stesso quartiere ed Erron le fece la corte per molti anni prima che lei accettasse di sposarlo. Dopo le nozze la coppia si stabilì a Pretoria, dove Erron lavorava come ingegnere e Maye aprì un'attività come nutrizionista. Maye rimase incinta di Elon già durante la luna di miele. Un anno dopo la nascita di Elon arrivarono in rapida successione suo fratello Kimbal e sua sorella Tosca.

Elon era un bambino molto introverso. Spesso aveva lo sguardo perso nel vuoto mentre i suoi genitori gli parlavano e non sembrava accorgersi di ciò che succedeva attorno a lui, motivo per cui arrivarono addirittura a ipotizzare che il bambino fosse sordo. Dopo diverse visite specialistiche e test, i medici decisero di rimuovergli le adenoidi, un intervento che può migliorare l'udito nei bambini, ma nulla cambiò perché l'unico problema di Elon era che amava sognare a occhi aperti ed era in grado di astrarsi fino al punto di non accorgersi nemmeno che qualcuno gli stesse parlando. Ha detto Musk:

È come se una parte del cervello che normalmente è riservata per elaborare l'informazione visiva – la parte che si usa per processare le immagini che arrivano dagli occhi – fosse occupata dai processi di pensiero interni. Ora non posso farlo più di tanto, perché ci sono troppe cose che richiedono la mia attenzione, ma quando ero ragazzino mi succedeva molto spesso. Quella parte ampia del cervello che si usa per gestire le immagini in arrivo può essere usata per il pensiero interno.

Molti anni dopo, quando il figlio era ormai un imprenditore di successo, la madre disse in un'intervista: “si immerge nel suo cervello e capisci subito che è in un

altro mondo... Adesso lo lascio in pace, perché so che sta disegnando un nuovo razzo spaziale o qualcosa del genere”.

L'infanzia di Elon si svolse interamente nel Sudafrica dell'apartheid, in un periodo di forti tensioni e violenze a sfondo razziale, al punto che la comunità internazionale fu costretta a emarginare il Paese come forma di protesta per le sue politiche apertamente razziste. Ma Elon era cresciuto in un contesto tutto sommato privilegiato. Gli era capitato di viaggiare più volte all'estero e aveva potuto rendersi conto e riflettere sull'idea che gli altri avevano del suo Paese.

A Pretoria e dintorni era molto forte l'influenza della cultura Afrikaner, quella della comunità bianca di origine europea che parlava una lingua derivata principalmente dall'olandese, con elementi di lingue africane e di inglese. Si trattava di un contesto in cui la virilità, la prestanza fisica e lo spirito atletico erano predominanti, valori e qualità che erano un po' il contrario di quelli per cui si distingueva il piccolo Elon. Infatti dall'età di 10 anni Elon aveva sviluppato un interesse fuori dal comune per i computer, all'epoca alquanto rudimentali, e aveva imparato da solo a programmare.

Inoltre Elon era un lettore compulsivo ed era in grado di passare dieci ore di fila a leggere. Suo fratello Kimbal ricorda come nei weekend il fratello riuscisse a leggere due libri al giorno. Amava frequentare le librerie dove si sedeva per terra dietro a uno scaffale e rimaneva assorto nella lettura, mentre i genitori e i fratelli completavano il giro del centro commerciale. Gli piacevano

la narrativa, i fumetti e i saggi. Oltre a *Guida galattica per gli autostoppisti* di Douglas Adams, che sarà un libro fondamentale nella sua vita, fra le sue letture favorite c'erano *Il Signore degli anelli*, i libri di Isaac Asimov e il classico della fantascienza *La Luna è una severa maestra* di Robert Heinlein. La sua voracità in tema di libri era tale che a un certo punto aveva finito tutto il materiale a sua disposizione:

quando ero in terza o quarta elementare rimasi senza libri da leggere sia nella biblioteca della scuola che in quella del quartiere. Cercai di convincere il bibliotecario ad ordinare altri libri per me. Fu allora che cominciai a leggere l'Enciclopedia Britannica. Fu molto utile. Non sai quello che non sai. Scoprii che là fuori ci sono un sacco di cose.

A forza di leggere e grazie alla sua memoria fotografica, il piccolo Elon diventò presto in un secchione sotto-tutto-io, in grado di fornire fatti e dati precisi su tanti argomenti. Questa abilità, per quanto notevole, non l'aiutava di certo a farsi nuovi amici, anche se lui, lì per lì, non capiva perché gli altri ragazzi erano esasperati ogni volta che lui li correggeva.

Il suo interesse per la fantascienza, i computer e la lettura lo faceva essere un bersaglio perfetto per la cattiveria degli altri bambini. Era considerato da molti un ragazzino strano ed era spesso vittima del bullismo dei suoi compagni di scuola. Una volta, quando Elon era ancora alle medie, un gruppo di bulli lo prese di mira e lo aggredì selvaggiamente con calci e pugni. Non contenti, lo buttarono giù dalle scale; venne ricoverato in ospedale, dove rimase una settimana. Per questo Elon

sognava di lasciare il suo Paese e di trasferirsi in un posto in cui ci fosse più giustizia e le sue aspirazioni e i suoi sogni fossero accettati e persino incoraggiati.

Quando Elon aveva circa nove anni i suoi genitori divorziarono. La madre prese i tre figli e si trasferì nella casa al mare della famiglia a Durban, sulla costa est del Paese. Ma dopo soltanto due anni Elon decise che voleva tornare a Pretoria e vivere con il padre: “Mio padre mi dava l'impressione di essere triste e solo. Mia mamma aveva tre bambini e lui non ne aveva nessuno, mi era sembrato ingiusto”, spiega oggi. Anche in questo caso prevalse la sua tendenza a essere ragionevole e ad applicare la logica a ogni aspetto della sua vita, anche a costo di mettere da parte le emozioni.

Poco dopo anche il fratello Kimbal decise di andare a vivere con il padre. Non fu un'esperienza facile per i due ragazzi. Erron Musk era un uomo molto severo, opprimente e in grado di mettere in atto delle crudeltà psicologiche che hanno segnato profondamente Elon e Kimbal. Per tutto questo gli altri membri della famiglia non hanno mantenuto un rapporto molto stretto con il padre e anche oggi preferiscono parlarne il meno possibile. Erron Musk si risposò poco dopo il divorzio da Maye ed ebbe due figlie alle quali Elon è a tutt'oggi molto legato.

All'età di 12 anni Elon Musk vendette il suo primo software. Si trattava di un gioco inventato da lui chiamato Blastar. Ricevette l'equivalente di 550 dollari per il codice sorgente, che fu inoltre pubblicato nella rivista sudafricana *PC and Office Technology*. L'obiettivo del

gioco era distruggere una nave aliena piena di armi di distruzione di massa. Anche se si trattava di un gioco rudimentale, era un traguardo notevole per un dodicenne. Ormai adulto, Musk ha commentato in merito “era un gioco banale... ma meglio di Flappy Bird”.

Pur essendo un divoratore di libri e un patito di computer, Elon trovava il tempo di giocare con suo fratello Kimbal e con i suoi cugini Russ, Lyndon e Peter Rive, i figli di Kaye, sorella gemella di Maye. Fra le altre cose, i ragazzi vendevano uova di Pasqua porta a porta, fabbricavano petardi ed esplosivi e gareggiavano con le loro biciclette negli sterrati. Ancora giovanissimi, i cinque cugini decisero di mettersi in affari aprendo una sala giochi. Riuscirono a portare avanti il progetto finché non fu necessario ottenere la firma di un adulto, firme che purtroppo i loro genitori si rifiutarono di mettere. Tuttavia un giorno i cugini riusciranno a fare affari assieme, ma questa volta sul serio.

Come molti adolescenti, Elon visse un periodo esistenzialmente complicato quando aveva circa 14 anni. Cominciò a cercare delle risposte nella religione e nei testi di filosofia, ma a quanto pare le risposte più significative le trovò in un libro di fantascienza. Si trattava di *Guida galattica per gli autostoppisti*, un libro di fantascienza umoristica scritto da Douglas Adams nel 1979 che influenzò profondamente la visione di Elon Musk. Il libro parla di alcuni alieni che distruggono la Terra, costruiscono autostrade supersoniche e un super computer che conosce tutti i misteri della vita. Il romanzo ebbe un impatto talmente forte su Musk che il modello S della Tesla ne nasconde un riferimento.

Fra gli insegnamenti che Musk ricavò dal libro di Adams c'era quello di trovare sempre la domanda adeguata da fare o da farsi:

Lui (Adams) fa notare che una delle cose più difficili è capire che domande fare. Una volta che hai capito la domanda, la risposta è relativamente facile. Sono arrivato alla conclusione che noi dobbiamo aspirare ad aumentare la portata e le dimensioni della coscienza umana per capire meglio quali domande porci. L'unica cosa che ha veramente senso fare è lottare per una maggiore comprensione collettiva.

Ancora oggi Musk è convinto che l'intelligenza artificiale sia uno dei più grandi pericoli per la sopravvivenza dell'uomo. Infatti, secondo lui, se diventa troppo "intelligente" potrebbe portare all'estinzione della razza umana. Quando dice queste cose, Elon non ha in mente un robot che diventa troppo potente e aggressivo, ma piuttosto l'algoritmo di un computer che sfugge al controllo degli stessi umani che l'hanno creato. Non è il solo a vedere le cose in questo modo, altri scienziati e personaggi importanti del mondo hi-tech condividono i suoi timori, fra questi Stephen Hawking e Bill Gates. Non a caso uno dei suoi progetti più recenti è OpenAI, un'azienda senza fini di lucro che ha l'obiettivo di fare ricerca e di sviluppare forme di intelligenza artificiale che siano sicure e benefiche per l'umanità.

Durante gli anni delle superiori Elon frequentò un istituto per soli maschi, dove riuscì finalmente ad avere un po' di pace, dopo anni di bullismo e soprusi. Tuttavia, nemmeno alle superiori aveva molti amici, forse

per il suo totale disinteresse per lo sport, che nel suo contesto sociale era invece considerato fondamentale. I suoi ex compagni lo ricordano come un tipo tranquillo, non particolarmente brillante, e furono per lo più sorpresi quando scoprirono quanta strada avesse fatto da allora il loro compagno di classe.

Già in quelli anni Elon Musk aveva chiari i suoi interessi principali, come ad esempio le esplorazioni spaziali e le energie rinnovabili. Gli piacevano molto i giochi di ruolo, nei quali eccelleva per la sua immaginazione e per la sua capacità di inventarsi storie sempre nuove e appassionanti. Il suo interesse per la fantascienza e il fantasy non l'aveva mai abbandonato e si cimentava spesso nella scrittura di storie inquadrabili in questi generi. Elon non era fra gli alunni più bravi della sua classe e questo per il semplice motivo che, se non capiva l'importanza di una materia o di avere un voto alto in un determinato ambito, non si impegnava minimamente per ottenerlo. In materie come la lingua Afrikaneer, di cui non capiva l'utilità, si accontentava di prendere il voto minimo necessario, mentre eccelleva nelle materie che trovava più utili e interessanti, come fisica e matematica.

Musk non si era mai sentito del tutto a suo agio nel Sudafrica e cercava una via di fuga per il suo talento, un luogo in cui portare avanti la grande missione a cui si sentiva destinato. Nella testa di Elon, in maniera forse un po' ingenua, questa terra delle opportunità non poteva essere altra che l'America.